

Il volo della posta

La parola "corrispondenza" contiene il senso di reciprocità, di scambio, di relazione. Una parola, quindi, quanto mai attuale che evoca l'evoluzione storica dalla lettera manoscritta all'ubiqua posta elettronica. A tal proposito, il Musée de la Poste di Parigi ospita un'esposizione imperdibile, *La Posta degli artisti* (11 marzo - 31 ottobre 2008), che permette di riscoprire il ruolo avuto dalla Posta francese nell'arte del XX e del XXI secolo, riunendo più di 150 creazioni provenienti da collezioni mai esposte prima d'ora al pubblico. Su di un'ampia area di 400 mq si possono ammirare, tra le altre, opere originali di Agam, Alechinsky, Arman, Dewasne, Manessier, Pignon, Soulagès, Vasarely, Zao Wou-Ki, Mirò, realizzate per la serie artistica di francobolli commissionata dalla Posta a partire dal 1974. Non mancano le compressioni composte con disegni postali e francobolli di César, le accumulazioni di francobolli di Arman; le cassette delle lettere di Skall, Patrick Raynaud, Ben, Saül Kaminer, e l'opera *Cassetta arzilla. Lettere lascive* di Duchamp; e ancora, i sacchi postali di Telemaque, Varda Carmeli e Claude Viallat, nonché le cartoline postali ideate da surrealisti e futuristi, da Joseph Beuys e Yves Klein, con una serie completa di 40 esemplari dell'artista giapponese On Kawara; infine, le buste di Buraglio, Calder, Arroyo, Jean-Pierre Raynaud, André-Pierre Arnal, Christo, Saura e molti altri. Viene messa in risalto anche la generazione dei giovani artisti con le fotografie di Véronique Boyens e Arja Hyytiäinen e i visi in fibra tessile di Hélène Barrier. Nell'ambito di questa eccezionale rassegna, Miguel Chevalier, videoartista di rara sensibilità, ha creato un'installazione di realtà virtuale interattiva intitolata *Il volo della posta*. Una volta completato il ricco percor-



L'envolée du courrier, installazione artistica interattiva di Miguel Chevalier, esposizione *La Poste des artistes* del Musée de la Poste (11 marzo - 31 ottobre 2008), Parigi

so espositivo, gli spettatori/attori si ritroveranno davanti a un grande schermo che accoglie una composizione *random* di lettere, cartoline e pacchi postali, in una visione simultanea di luoghi lontani e riverberi di memoria. Attraverso un pavimento interattivo, ciascuno potrà, con i movimenti del proprio corpo, scompigliare lo stato di quiete delle missive virtuali e trascinarle in un turbinio di colori fluorescenti, fino a leggerne il contenuto segreto, aspettando, poi, di vederle planare lentamente in configurazioni sempre diverse, tutte da scoprire con la propria presenza nell'ambiente reattivo dell'installazione. Sito web: www.museedelaposte.fr/

È scritto nelle nuvole

Nuvole verdi in tutti i sensi: sono quelle di HeHe (Helen Evans & Heiko Hansen), vivace duo parigino che si pone come una «piattaforma per l'arte, il design e la ricerca». *Nuage Vert* è, infatti, un'installazione interattiva concepita all'interno della serie *Pol-Stream* con l'intento d'indagare culturalmente la nozione di inquinamento ambientale. Protagonista è il quartiere di Ruoholahti (Helsinki, Finlandia) ovvero "Baia dell'erba", una particolare realtà urbana originata, negli anni Novanta, dalla progressiva trasformazione di un'area portuale in polo d'innovazione tecnologica, con un notevole patrimonio di archeologia industriale e una *mixité* funzionale di sviluppo residenziale, servizi per le telecomunicazioni e strutture per l'arte e la cultura indipendente. L'evento artistico ha coinvolto la comunità del distretto e l'impianto di produzione elettrica Salmisaari che unisce viscere della terra e cielo, rappresentando, simbolicamente e fisicamente, il cuore e il sistema arterioso della città. Nel pieno centro di



Nuage Vert, installazione urbana interattiva di HeHe (22-29 febbraio 2008), Helsinki (© HeHe)

Helsinki, dunque, arte, responsabilità sociale e interconnessione dinamica di dati, hanno assunto la forma instabile di una nuvola smeraldina in perpetuo movimento, inversamente proporzionale, nell'estensione e nell'intensità del colore, al consumo di energia: durante le ore notturne, infatti, i cittadini sono stati invitati a staccare le spine, mentre, con l'aiuto di un *3D laser scanning system* e una videocamera termica, un fascio di luce verde catturava le evoluzioni del vapore in uscita dalla ciminiera di Salmisaari, interpretando in tempo reale i dati ricevuti via internet e donando un'anima visuale all'energia eco-sostenibile e consapevole direttamente generata dalla risposta interiore sensibile di ogni individuo. Sito web: <http://hehe.org.free.fr/>

Quasar allo SCI-Arc: uomo/universo

Lo SCI-Arc (Southern California Institute of Architecture) di Los Angeles, oggi diretto da Eric Owen Moss, ha ospitato nella sua *gallery* (25 febbraio - 9 marzo 2008) un affascinante ambiente immersivo di luce e suono *site-specific*, opera dello studio di *design/media* Slap!, basato a L'AVNY e fondato dall'architetto Jean-Michel Crettaz. Il titolo di questa installazione interattiva – prodotta in collaborazione con lo SLAC (Stanford Linear Accelerator Center) e lo Stanford's Kavli Institute for Particle Astrophysics – è *Quasar*, contrazione di *quasi-stellar-radio-source*, termine usato in astronomia per indicare oggetti cosmici appartenenti a galassie lontanissime e ancora poco conosciuti. Sono i più luminosi dell'universo ed emettono un'enorme quantità di energia traendola dai buchi neri, rappresentano, quindi, l'estrema e simultanea espressione della densità di materia. Anche



Quasar, ambiente immersivo dello studio Slap!, presentato allo SCI-Arc, Los Angeles (© Joshua White)

l'ambiente dell'installazione è un piccolo cosmo che assorbe la carica vitale dei fruitori e reagisce alla posizione del corpo nello spazio, librandosi nell'universo percettivo di ciascun individuo e disperdendo l'identità nell'orizzonte di una conoscenza dilatata e collassata in una intuizione superiore. I flussi elettrici delle emozioni condivise dal pubblico, infatti, s'integrano in tempo reale